

**A DOMANDA RISPONDO**

**Furio Colombo**

# Storie di rom e di vigili



**CARO COLOMBO**, ho appena ascoltato alla radio questa notizia: "Polizia, carabinieri, Guardia di finanza e vigili urbani circondano un campo nomadi con l'assistenza di un elicottero che sorvola il campo per tutta la notte, e lo rivoltano da cima a fondo in cerca di droga, refurtiva, danaro, e persone da arrestare". La notizia finisce così: "L'operazione è finita all'alba, non è stata trovata refurtiva o droghe e non vi è stato alcun arresto". Vuol dire che li hanno tenuti tutti svegli quella notte, compresi i bambini, per dimostrare che il nostro civile Paese con i rom non scherza. Ti piace?

**Enrica**

**NON MI PIACE**, ma noto una traccia di civiltà: non hanno trovato nulla e non hanno fatto finta di avere trovato qualcosa o di avere arrestato qualcuno. Resta il fatto che, dai tempi in cui uno della Lega secessionista faceva finta di essere il ministro dell'Interno del Paese da cui si voleva separare, le "visite" ai campi nomadi sembrano sempre missioni di guerra da svolgere di notte, in tenuta da scontro, senza alcun riguardo al fatto che il presunto pericolo viene da comunità composte per metà di donne e per metà di bambini. Ma c'è anche un'altra Italia e ci sono altri italiani. Per esempio Gianpietro G., il vigile urbano milanese che ha rifiutato di sgomberare un piccolo appartamento di una casa popolare, abitato da

*una mamma rom con tre bambini piccoli, nonostante gli ordini ricevuti. Il caso, che agenzie giornalistiche hanno reso pubblico senza rivelare il nome completo dell'agente, è reso interessante e anche esemplare per due fatti. Il primo è che il Comando ha prontamente punito il vigile Gianpietro (e bisognerebbe sapere se si tratta di una punizione che ha conseguenze per il futuro professionale del vigile). Ma il secondo fatto è che i colleghi del Sindacato Asia/Usb lo hanno premiato. Sentite la motivazione: "Siamo fieri di avere tra i nostri iscritti molti vigili come Gianpietro, belle persone dotate di grande umanità che sanno decidere quando un ordine è ingiusto. Tenere oltre cinquemila case del patrimonio pubblico sfitte e, contemporaneamente, sbattere le famiglie in strada è immorale, specialmente per una città come Milano, che si definisce civile ed europea. Ci auguriamo che non resti un esempio isolato e che questo senso umanitario si diffonda tra i colleghi della Polizia locale". Anche noi ce lo auguriamo. L'obiezione di coscienza, non per negare diritti ma per garantire diritti, potrebbe essere uno straordinario gesto nonviolento di civiltà. Grazie al vigile Gianpietro e grazie alla giornalista del Fatto Reguitti che ha diffuso la notizia*

**Furio Colombo - Il Fatto Quotidiano**  
00193 Roma, via Valadier n. 42  
lettere@ilfattoquotidiano.it

